



RISTO3

66/228

novembre - dicembre 2013
Periodico di informazione Aziendale

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 - Editore Risto3 s.c. - Registrazione Tribunale n. 1359 del 7/05/2008 - Direttore responsabile: Giuliano Beltrami
Stampa "Grafiche Futura" s.r.l. - Via della Cooperazione, Mattarello di Trento - periodicità mensile

in-forma

SOMMARIO

LA COOPERAZIONE E RISTO 3

- PENSIERI IN COOPERAZIONE

VIVERE IN RISTO 3

- INVITO A PARTECIPARE
- LINGUAGGIO
- RIFLESSIONI
- UN INCONTRO
- PUNTO SULLA NUOVA SEDE
- COOPER-SALUTE
- COSA PENSANO DI NOI
- FERRARA
- COMPLEANNI



PENSIERI IN COOPERAZIONE

La cooperazione ha un'unica sostanziale linea guida.

Deve realizzare il bene comune, non può prescindere dal perseguire la pubblica utilità.

Il nostro impegno deve quindi essere rivolto alla salvaguardia dell'interesse della collettività.

**Diventa quindi momento centrale quello di tutelare i diritti dell'uomo ed in particolare
IL DIRITTO AL LAVORO,
IL DIRITTO ALLA SALUTE,
IL DIRITTO ALLA CULTURA,
IL DIRITTO ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE,
IL DIRITTO ALLA PACE.**

Dobbiamo avere ben presente il rapporto tra quello che sarebbe possibile e quello che si fa.

I concetti che dobbiamo fare nostri sono quelli:

- dell'eguaglianza,
- della cultura diffusa
- della formazione continua dei cittadini.

Per fare ciò dobbiamo buttare il cuore oltre gli steccati, i pregiudizi, le abitudini, innescando in continuazione strategie educative di ordine generale.

Il potere e le mafie temono una cosa sola, la cultura intesa come stimolo dell'intelligenza.

Uno dei concetti che ha rovinato il nostro operare di tutti i giorni è quello chiamato After You (dopo di te) – tutte le cose giuste che si devono fare sono disposte a farle solo se prima le fanno gli altri. Noi trentini abbiamo aggiunto ulteriori elementi peggiorativi come quelli che derivano da alcune frasi che ormai sono tristemente conosciute da tutti noi quali "sonte mi el pu mona?" o "no voi metter el cul en te le peade" o "l'è meio che i ghe pensa i altri."

Questi atteggiamenti sono oltremodo distruttivi e non portano certo ad un avanzamento sociale.

Dobbiamo tutti i giorni combattere questi modi deleteri di affrontare la quotidianità.

La cooperazione deve quindi esplicarsi in più modalità:

- **INTERNA** è quella che dobbiamo sviluppare all'interno della nostra cooperativa;
- **ESTERNA** è quella che dobbiamo sviluppare nei confronti della società civile nella quale operiamo;
- **INTERNAZIONALE** è quella che dobbiamo sviluppare verso i paesi del mondo che sono svantaggiati rispetto a noi.

Solo lavorando positivamente a tutti i livelli potremmo far avanzare la collettività umana.

Sergio Vigliotti



OrcheXtra Terrestre

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE



foto di Stefania Endrici

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

ORE 20.00

Auditorium S. Chiara
via S.Croce 77, Trento



OrcheXtra Terrestre in concerto

MUSICA • STORIE • SAPORI

Il **Gioco degli Specchi** è felice di invitare tutti alla **festa per il decennale delle sue attività**, con la musica dell'**OrcheXtra** e le storie di persone dal libro **"Il mondo in Risto3"** di Giuliano Beltrami e Sergio Vigliotti.

ORE 20.00 - 21.00

Il cous cous di Mina Igli

accompagnato da tè alla menta del Marocco

ORE 21.00

Concerto e interazioni

Degustazione e spettacolo 15 euro, studenti 8 euro, sconti per famiglie (escluse consumazioni extra al bar)

Posti numerati, prevendita anche on line, www.centrosantachiara.it

a cura di NaturalMente ArtEventi, in collaborazione con Risto 3, WellCafè e MANDACARU' Commercio equo e solidale



L'AVVOCATA O L'AVVOCATESSA?? LA PRINCIPA O LA PRINCIPESSA??

Chi parla un linguaggio declinato al maschile non ha in mente la pluralità. Chi dice chirurgo per intendere chirurga, avvocato per significare avvocatata, assessore quando la persona è donna, utilizza stereotipi culturali radicati che provocano indirettamente effetti negativi sul lavoro oltre che sulla democrazia e l'uguaglianza. Purtroppo anche i recenti studi fatti sui bambini dimostrano che c'è ancora tutto un modo di catalogazioni mentali difficili da smantellare: la sagoma di un orso privo di connotazioni di genere che sta facendo pulizie o la spesa è sempre una femmina, quella di un orso che fa conti o impugna il martelletto da giudice è sempre un maschio.

Nella primavera di quest'anno ho frequentato il corso "Donne politiche e istituzioni" organizzato dall'Università di Trento con il Dipartimento Pari Opportunità trovandolo particolarmente interessante. Per questo ho deciso di condividere con voi alcune riflessioni che credo possano essere stimolanti, ma anche semplicemente utili da conoscere.

A differenza della lingua inglese dove con il termine "doctor" si intende medico, sia esso uomo o donna, la lingua italiana (assai più affascinante e articolata) fa un distinguo e richiede che un determinato nome o professione sia in qualche modo declinato al

femminile o al maschile a seconda dei casi. Negli anni anche mestieri tipicamente legati alla figura maschile hanno visto la discesa in campo di molte donne, e così termini come avvocato, ingegnere e assessore non bastano più.

L'aspetto può sembrare un po' formale, ma una cosa è certa: se da una parte chiamare l'uomo infermiere, "infermiera", è cosa poca gradita dall'interessato, stessa cosa si potrebbe affermare anche per la sindaco, regolarmente presentata come il sindaco o peggio ancora con la forma distorta del termine maschile, la sindachessa.

Fortunatamente per venire incontro alle "nuove esigenze" è intervenuto il Consiglio dei Ministri che con la Prof.ssa Alma Sabatini nel 1987 ha elaborato "Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana" con l'obiettivo di dare pari dignità alla figura femminile non tanto nella forma, ma nel pensiero, passando anche appunto attraverso il valore linguistico.

E così scorrendolo emerge che è consigliabile usare i termini: la senatrice, la notaia, l'amministratrice, ma anche la consigliera comunale, la preside, la giudice. Qualche uso un po' inaspettato prevede anche che sia più opportuno parlare di: l'avvocatata, la sindaca, l'assessora. Giunge qui spontaneo un quesito: "sarà giusto chiamarla la principessa? O forse è auspicabile dire la principa?" Il documento purtroppo non tratta il caso, forse perché la professione della principessa è passata un po' di moda.

Camilla Santagiuliana



FEMMINICIDIO: NON E' UN PROBLEMA DELLE DONNE

“Da un po' di tempo il più gettonato fra i "temi delle donne" riguarda, purtroppo, un dramma epocale e non un vissuto/verità o una sublime frivolezza: **il femminicidio**, neologismo doloroso che rimanda a un fenomeno radicato nella storia della relazione fra i sessi.

È da poco stato varato un decreto legge che inasprisce le pene per gli stalker, prevede una rigida prevenzione, sostiene finalmente le vittime potenziali, prima che la distrazione del mondo le condanni a morte.

Bene. Non sarà risolutivo, ma è già qualcosa.

"Non accettava la separazione: uccide la moglie e si spara".

Un titolo tragicamente consueto, ma cerchiamo di non considerarlo normale. Non abituiamoci, come ci abituiamo, dopo aver piagnucolato un po', a tutte le catastrofi ricorrenti (vedi barconi che rovesciano donne uomini e bambini, al largo della Sicilia).

Proviamo a non abituarci, e, come chi non si abitua, proviamo a porci qualche domanda. Per esempio: siamo sicuri che basti una buona legge? Io no. Io credo che i femminicidi/suicidi raccontino, più che la vulnerabilità femminile, la fragilità maschile. La terribile debolezza dei maschi.

Io credo che covi da anni, questa malattia non diagnosticata. Da quando le donne, un trentennio prima della fine del secolo scorso, hanno incominciato a ridefinire il loro ruolo. Non più soltanto oggetti di desiderio altrui, costrette ad agghindarsi e apparecchiarsi e, eventualmente, annullarsi, pur di non correre il rischio di non essere scelte.

Non più funzioni di vite altre, addette alla manutenzione dell'eros o della prole, ma titolari del diritto di desiderare e scegliere, di sbagliare e interrompere e riprovare. Come gli uomini. Chi è nato dopo non lo sa, ma c'era un tempo in cui le donne venivano comunemente ritenute inferiori. Socialmente erano accettate in



quanto figlie, fidanzate, mogli.

Ogni relazione amorosa si trasformò, in quegli anni, in una palestra dialettica (leggete il magnifico **"Vai pure"** di **Carla Lonzi**, ripubblicato recentemente da Et-al). I maschi "maturi" di oggi, hanno, nella maggior parte, fatto tesoro di quegli scontri verbali e carnali.

A nessuno di loro verrebbe in mente di sparare invece che divorziare. I più giovani, senza l'allenamento di una fidanzata femminista negli anni in cui la fatica era anche divertente, si ritrovano in casa donne non arrese, non subalterne.

In superficie, tocca essere tutti d'accordo sulla parità, le pari opportunità, l'equipollenza e le pari dimensioni dei cervelli. Ma sotto, nel profondo, è annidata ancora la vecchia cultura. Io sono un uomo e lei è mia. Non sarà mai di qualcun altro. Piuttosto la ammazzo. Piuttosto mi ammazzo.

E così via. Il femminicidio, vi assicuro, non è un tema per donne. E non è neanche un problema delle donne. È un problema degli uomini. Sono loro che devono riunirsi in piccoli gruppi, tematizzare la loro angoscia, descrivere la perdita di potere nel privato, che subiscono senza parlarne da decenni. Sono loro che devono commentare e approfondire il fenomeno del femminicidio. La violenza contro le donne, non è un problema nostro. È un problema loro."

(tratto da Lidia Ravera - Huffington Post 14 ottobre 2013)

UN INCONTRO

Lunedì 14 ottobre sono partito alla volta di Milano per incontrare Iris la fondatrice, l'anima e sino a poco tempo fa la Presidente di Redes, l'associazione peruviana con la quale da tempo, Risto 3 collabora.

Iris si trovava a Milano per problemi di salute e abbiamo atteso, per la nostra visita, uno degli ultimi giorni che era in Italia, per non stancarla.

All'arrivo a Milano, aspettiamo con pazienza che finisca la visita di controllo: quando si entra in ospedale, non si sa mai quando si esce.

Dopo un po' eccola arrivare assieme a Pedro, il suo dolce marito, e all'ing. Peterlongo Presidente della Cooperativa "Il Canale", società con la quale "cooperiamo", nel senso più alto della parola, da molti anni. Assieme a Bruna ho portato a Iris i saluti e gli auguri della nostra cooperativa.

Quello che però vorrei raccontarvi non è un momento formale, ma l'emozione di scoprire dopo pochi minuti di conoscenza, una persona bellissima. Sono stato conquistato dal suo sorriso, dalla sua dolcezza, dalla sua capacità di guardare avanti ed anche dalla sua voglia di tornare al più presto a Huancayo dai suoi bambini naturali (tre) e non (tanti), e da tutti coloro (tantissimi) che in lei fanno affidamento.

Una foto dietro la bandiera peruviana ed un dolcetto mangiato con un bicchiere di spumante per brindare al nostro incontro. A proposito, lei è astemia, ma dopo che le ho detto che non sarei mai andato a Huancayo se lei non avesse brindato con me, ha preso in mano il bicchiere ed ha brindato volentieri.

Difficile spiegarvi come in pochi minuti possa nascere un'amicizia profonda, ma è quello che mi è successo. Prima di lasciarci, abbiamo fatto una foto assieme, con lei che indossa la felpa di Risto 3, e il nostro sguardo che non ha bisogno di parole.

Ciao Iris, tornando in Perù porti con te anche un "pezzetto" di cuore delle persone che ti hanno conosciuta.

Augurarti buona fortuna e la realizzazione dei tuoi progetti, anche con il nostro sostegno, non è solo una formalità, ma un impegno che mi sento di sottoscrivere a nome di tutti noi.



IL PROGETTO DELLA NUOVA SEDE

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha deliberato l'istituzione di un gruppo di lavoro che riprenda le fila della ristrutturazione dell'edificio di Spini di Gardolo acquistato nel 2007.

Del gruppo fanno parte: la Presidente Sara Villotti, il Direttore Generale Stefano Raffaelli, i Consiglieri Sergio Vigliotti, Franco Anesi, Andrea Cecco e Fausto Potrich.

Il primo passo, intrapreso dal nuovo gruppo

di lavoro, è stato la definizione delle priorità esecutive: nella nuova sede si darà la precedenza agli uffici amministrativi, alla produzione Party e ristorante self interno, all'officina e alla logistica.

Per lo sviluppo della fase tecnico - progettuale sono state richieste proposte a quattro studi professionali di architetti e ingegneri.

Entro la fine di gennaio 2014, il gruppo di lavoro presenterà al Consiglio di Amministrazione la proposta tecnica prescelta.

ARRIVA L'INVERNO... LA TUA CALDAIA È PULITA?

Quando si decide di acquistare una nuova caldaia ci si chiede se permetterà di risparmiare sulla bolletta, ma anche di abbassare le emissioni inquinanti. Ormai il tema ambientale è ampiamente diffuso e trattato e fortunatamente la salute dell'ambiente è un interesse di molti. Fermo restando che tutte le caldaie inquinano è possibile scegliere modelli meno inquinanti di altri.

Il decreto che regola i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, entrato in vigore lo scorso 3 luglio, ha modificato i tempi di manutenzione e controllo. Esso prevede che il controllo caldaie dovrà essere fatto non più annualmente, ma ogni due anni per gli impianti a combustibile liquido o solido e, ogni

quattro anni per quelli a gas, metano o Gpl. Informati presso il tuo manutentore.

Risparmio sì.....ma attenzione alla propria salute e a quella dell'ambiente circostante!!



CHI HA **DIRITTO** ALLE PRESTAZIONI DI **COOP SALUTE**?

A fronte di alcuni problemi nati in sede di presentazione documentale a Coop Salute, si specifica che RISTO 3 garantisce l'iscrizione:

- **al personale** (sia esso socio o dipendente) assunto con contratto a **tempo indeterminato**, essendo un obbligo previsto dal C.C.N.L.;

- **a tutti i SOCI**, sia ordinari che iscritti alla categoria speciale, anche assunti con contratto a tempo **determinato**.

Il personale con contratto a **tempo determinato** non socio, **non ha diritto** all'assistenza sanitaria integrativa, come disciplinato dal C.C.N.L.

RINNOVO DELL'ABBONAMENTO AL MENSILE "COOPERAZIONE TRENTINA"

A tutti i Soci (speciali e ordinari) è inviata gratuitamente la rivista "Cooperazione Trentina", che offre ogni mese spunti di riflessione in merito a varie tematiche sulla cooperazione e dintorni.

Numerosi, nell'arco dell'anno, gli interventi di economisti, filosofi, storici e operatori che operano o hanno operato nelle varie realtà presenti sul territorio. Uno spaccato di come si declina la cooperazione in Trentino che, seppur in modo non esaustivo, stimola, chi è interessato, a guardare oltre la propria attività specifica.

A dicembre scade l'abbonamento, quindi chiediamo ai Soci, eventualmente interessati, di comunicarci la volontà di rinnovarlo per il 2014.

L'abbonamento è un costo per la Cooperativa, quindi ci sembra corretto inviare il mensile, sempre gratuitamente per il singolo, solo alle persone che desiderano riceverlo.



Nei prossimi giorni riceverete un SMS con la richiesta "vuoi abbonarti alla rivista - Cooperazione Trentina-? Gli interessati sono pregati di rispondere SI.

BACHECA ANNUNCI

PERGINE – Affitto appartamento termoautonomo, recente ristrutturazione, cucina-soggiorno, camera, bagno finestrato, lavanderia-stireria, ampia terrazza, ammobiliato, centro Pergine (Via Crivelli), parcheggio nelle vicinanze.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO 392 1723419

I BAMBINI DI PADERGNONE IN VISITA ALLA MOSTRA "L'ALTRA METÀ DELLA COOPERAZIONE"

Mercoledì 18 settembre siamo andati a Padergnone a vedere una mostra sulla cooperazione. All'una e mezza siamo partiti da Vezzano e siamo andati per la strada di Fraveggio e non abbiamo fatto fatica perché ci divertivamo e il tempo passava in fretta. Siamo entrati in un sentiero nel bosco stretto e tortuoso, dove bisognava camminare in fila indiana, finché, dopo qualche minuto, non siamo usciti. Poi abbiamo imboccato una strada di campagna che ci ha portato nei pressi di Padergnone finché non siamo arrivati all'ufficio comunale dove abbiamo preso tutti le nostre bottiglie d'acqua perché eravamo molto assetati.

Mentre visitavamo la mostra, Raffaella ci ha spiegato che nel 1884 a Santa Croce, nelle Valli Giudicarie, è stata fondata la prima cooperativa di consumo costituita solo da uomini, ideata da Don Lorenzo Guetti. Don Guetti era un sacerdote molto legato ai suoi compaesani. Per loro, con l'aiuto di altri preti, portò l'idea della cooperazione dall'Inghilterra in Trentino. La prima cooperativa è stata fondata perché c'erano molti malati di pellagra per la mancanza di vitamine e carboidrati e molte persone emigravano all'estero per mantenere la famiglia a distanza. Don Guetti, per non far emigrare i suoi cari compaesani, aprì una cooperativa di consumo a credito, dove si poteva prendere in prestito sementi per la campagna e farina per cucinare la polenta e si pagava quando si avevano i soldi necessari.

Lui fondò anche la prima Cassa Rurale in Trentino a Quadra, nelle attuali Valli Giudicarie.

Raffaella ci ha spiegato che le donne una volta non avevano diritto di voto nemmeno nelle cooperative e non potevano fare gli stessi lavori degli uomini, ma comunque lavoravano tantissimo: accudivano i bam-



bini, facevano le pulizie, preparavano da mangiare e lavoravano nei campi....

Al contrario le donne vedove avevano diritto di voto nelle cooperative, perché dovevano sostituire il marito morto, però se avevano un figlio grande, diventava lui l'uomo di casa. Ci ha spiegato

anche che durante la guerra le donne avevano preso in mano la situazione, riuscendo a fare oltre tutti i loro compiti, anche quelli degli uomini, dimostrandosi molto brave. Dopo la seconda guerra mondiale le donne hanno incominciato ad avere, come gli uomini, dei veri e propri diritti, come quello di votare e di lavorare nelle cooperative.

Ora le donne sono anche in politica e in diverse cooperative: per esempio la Risto3 è per il 98% composta da donne. Noi di classe quinta pensiamo che questo cambiamento è stato molto efficiente!

Classe V Vezzano

Il testo è stato suddiviso in tre parti e scritto a gruppi. Ogni gruppo ha poi corretto i testi dei compagni per ottenere la stesura definitiva. (da www.istitutocomprensivovalledeilaghi.it)



FERRARA

Nei giorni 12-19 e 26 ottobre si è tenuta l'annuale gita formativa, aperta a tutti i soci e collaboratori, che quest'anno ha avuto come meta la città di Ferrara.

La prima cosa che ci ha colpito è l'enorme quantità di biciclette che girano per la città. Sembra che ci siano tre biciclette per ogni abitante, forse un po' troppe, ma comunque se non stavi attento finivi sotto le ruote di questi velocipedi che continuavano a sfrecciare in ogni via.

Il secondo aspetto che ci ha colpito è quello di una città che è riscaldata ed ottiene energia per oltre il 50% dalla geotermia. L'energia geotermica è l'energia generata per mezzo di fonti geologiche di calore e può essere considerata una forma di energia alternativa e rinnovabile. Teniamo presente che recenti studi universitari sono arrivati alla conclusione che con il solo geotermico si potrebbe soddisfare il fabbisogno energetico planetario con sola energia pulita per i prossimi 4000 anni rendendo quindi inutile qualsiasi altra fonte non rinnovabile attualmente utilizzata.



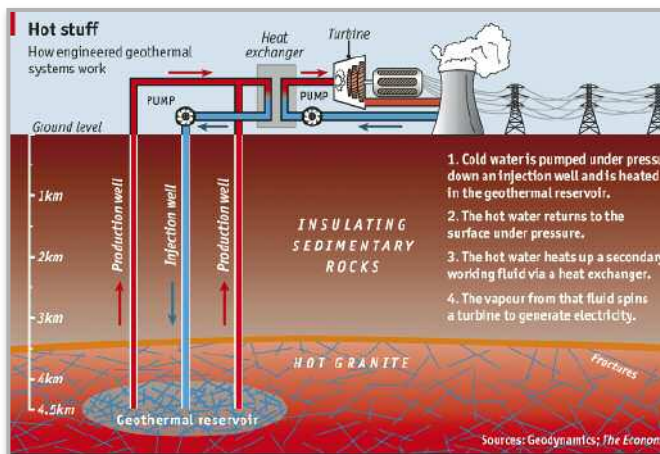
Ulteriori aspetti interessanti sono dati dalle mura che circondano pressoché l'intero abitato, la loro lunghezza è di circa 9 km. L'aspetto attuale delle mura è da riferire principalmente al XV-XVI sec. e periodi ancora successivi. Tali mura andarono ad "aggiornare" la cinta muraria medievale, viste le mutate condizioni della tecnologia militare, con l'adozione in massa nel corso dei secoli XV e XVI delle armi da fuoco.

Le Mura di Ferrara sono uno dei più begli esempi rimasti assieme a quelle di Lucca.

La visita di Ferrara non si esaurisce certo con questi primi elementi, infatti assieme alle biciclette, alla geotermia ed alle mura dobbiamo soffermarci anche sulla gastronomia.

La città offre molti piatti, a cominciare dal ricco "pasticcio", un particolare tipo di pasta condita con ragù e besciamella. Sono da segnalare: cappelletti, cappellacci con la zucca, pasticcio alla ferrarese, con un assaggio obbligatorio della famosa **salama da sugo**, anguille, fritto di fiori di zucca, zucca al forno, gamberetti alla ferrarese. Sono da ricordare anche i dolci caratteristici di Ferrara: il panpepato, i mostaccioli, la torta di tagliatelle e i lupini.

Vi è poi il tipico pane ferrarese che i ferraresi chiamano **doppia**. E' un tipo di pane che alle volte troviamo anche da noi e che si caratterizza per la croccantezza ed anche per il fatto che si mantiene parecchi giorni. Viene fatto in diverse grandezze e con due modalità, quella classica all'olio che diventa dura più facilmente, e quella allo strutto che, più popolare, ha anche una durata decisamente più lunga.





Nel '600 le monache del Monastero del Corpus Domini di Ferrara, traendo ispirazione da un'antica ricetta del grande cuoco rinascimentale Cristoforo da Messisbugo, creano un dolce da inviare alle grandi personalità dell'epoca. Il cacao, appena giunto in Europa nelle mani di Cortes, era un bene di lusso, destinato a pochi e viene aggiunto come fosse un gioiello, polvere preziosa. A forma di zuccotto è impreziosito da mandorle o nocciole finissime, da gustosi canditi, è insaporito con spezie profumate; la calotta è ricoperta infine di cioccolato fondente. Così il ricco dolce diventa il **Pan del Papa**. Facile comprendere a chi era dedicata questa meraviglia! Una lingua antica, poetica e perduta lo trasforma in **Pampapato e Pampepato**. Da secoli i due nomi convivono e la sostanza non cambia. E' il dolce del Natale, delle feste, è il dolce che meglio rappresenta la ricchezza e la raffinatezza di Ferrara. E' il dolce che con il suo gusto intenso e il suo profumo delizioso richiama la tradizione di un territorio dai tanti racconti e sapori.

**PER I CAPPELLACCI DI ZUCCA
DI FERRARA (CAPLAZ)
VI RINVIO AL PROSSIMO NUMERO**

*Preparate intanto gli ingredienti per
4 persone:*

- 3 uova
- 400 gr. di farina
- 1 kg di polpa di zucca gialla
- Parmigiano reggiano grattugiato
- Pangrattato
- 1 uovo
- Noce moscata
- 2 foglie di erba salvia
- 100 gr. di burro

BILION COMPLEANNO

I COMPLEANNI DEL MESE

STEFANI MARIA TERESA	22-11	RIGHI SARA	30-11	CASTELLO MONIA	12-12
BAILONI LUCIA	23-11	FOLGARAIT MARIAPIA	1-12	LOSS ADRIANA	12-12
LA GIORGIA KATIA	23-11	BORTONDELLO SANDRO	3-12	MORESCHINI ORIETTA	12-12
BAYONA MATHEUS ROSA MARIA	24-11	PURI PEREZ DAYLIS	3-12	PINAMONTI ROSELLA	12-12
LORANDINI MARINA	24-11	SOMADOSSI DONATELLA	3-12	STEDILE MARISA	12-12
MICHELOTTI SONIA	24-11	LLOSHI GENTIANA	4-12	THALER ELENA	15-12
OBEROSLER MORENA	24-11	MALCOTTI CATIA	4-12	SARTORI LORETTA	16-12
TASIN ANTONELLA	25-11	VILIOTTI PATRIZIA	4-12	TOSI ANTONELLA	16-12
DANCI NICOLETA	26-11	COLLER SERENA	5-12	FUSCO ANNA	18-12
FRANCESCONI ELENA	26-11	FIORESE ANNA	5-12	SIMONI MIRELLA	18-12
NERI VANESSA	26-11	DALLATORRE ESTER	6-12	BUZOIANU ALINA SIMONA	19-12
BISOFFI LAURA	27-11	DOSSI LUCIA	6-12	FIORATO MARIA GRAZIA	19-12
D'ANTUONO SHARON	27-11	LAISE BRUNO	6-12	GHEZZI NATALINA	19-12
GARDUMI MICHELA	27-11	BRIOSI MARA	7-12	MARIN PATRICIA ANDREA	19-12
MOSCATELLI RITA	27-11	BRUZA ANILA	8-12	SANTORO CARLO DOMENICO	19-12
ROSSI GABRIELLA	27-11	FRANCH LUISA	8-12	TIRLER MICHELA	19-12
VINCI GRAZIELLA	27-11	VENDITTI ANTONIO	8-12	VANZI GRAZIELLA	19-12
DE CHIUSOLE ANTONELLA	28-11	MAGNANI SERENA	9-12	ZIMELLI LAURA	19-12
FERRARI NATALIA	28-11	MAZZUCCHI VANIA	9-12	BOSISIO RENATA	20-12
BALDESSARI LORENA	29-11	BERTEOTTI NADIA	10-12	LIBERA LAURA	20-12
BALDESSARI ALESSANDRO	29-11	CAIA IRINA EMANUELA	10-12	LLALLA ZAMIRA	20-12
PIZZINI ALESSIA	29-11	CALIARI ROBERTA	10-12	ZANINELLI SERENELLA	20-12
GADOTTI LUCIA	30-11	GIOVANELLI LUCIA	11-12	ROSA' LUCIA	21-12
PERGHER KATIA	30-11	GOBBI DANIELA	11-12		

FESTA

Anche quest'anno ci troviamo per farci gli auguri per le festività.

LA DATA PREVISTA È PER IL 13 DICEMBRE.

Per particolari e pullman sarete informati dai coordinatori.

Vi aspettiamo numerosi!